Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti
Anno accademico 1915-916 - Tomo LXXV - Parte seconda.

Documenti rodiesi del secolo XV nell'archivio Sforzesco

G. GEROLA, s. c.

(adunanza ordinaria 29 aprile 1917)

L'opera di smistamento del carteggio diplomatico sforzesco nell' Archivio di Stato di Milano ha restituito — nella sezione delle Potenze estere — un' apposita categoria, la quale si intitola colla vecchia indicazione di " Barberia „ e contiene tutti i documenti di interesse levantino, disposti in ordine cronologico. Ma solo la prima di quelle buste, la quale arriva fino alla morte di Francesco Sforza (1466) può considerarsi come completa; le tre seguenti, che si spingono fino al 1500, non raggiungeranno il definitivo loro assetto se non dopochè vi saranno intercalati gli altri documenti risultanti dall'ulteriore spoglio delle filze diplomatiche.

Il regesto che segue tiene conto dello stato attuale dell' ordinamento di quell' archivio, vale a dire comprende tutte le carte rodiesi dal 1450 al 1499 che al giorno d' oggi si trovano comprese nei vari atti delle quattro buste della " Barberia „. E per " carte rodiesi „ si deve intendere in senso lato, sia tutti i documenti che più da presso riguardano gli affari dell' Ordine gerosolimitano in Rodi, sia anche le altre carte che riflettono il governo dei feudi lombardi di quella Religione, sia finalmente qualunque altra lettera che, pur contenendo notizie di altro genere, è datata dall' isola del Sole.

I documenti sono disposti per ordine cronologico, in base all'attuale loro ordinamento (1), solo correggendo qualche evidente

---

(1) Alcuni pochi documenti, privi di data, si trovano tuttavia compresi nella serie di un dato anno, probabilmente perchè gli ordinatori

sbaglio nella moderna attribuzione della loro data (1), e sopra tutto tentando di meglio determinare la nota cronologica di taluna di quelle lettere che sono relegate nella serie finale priva di data (2).

Come per il rimanente carteggio delle " Potenze estere ", i documenti qui raccolti comprendono ad un tempo minute di missive della Cancelleria ducale di Milano (3), originali o copie di altre lettere ricevute dalla cancelleria stessa o da altri destinatari (4), promemoria od appunti di vario genere.

Il nostro transunto, sebbene affatto sommario, tiene conto tuttavia di tutti i nomi di luogo e di persona che direttamente interessano la Religione gerosolimitana ed i vari suoi beni nel priorato di Lombardia (5).

1. — [1450 ?] (6)

Il duca di Milano tende a facilitare a fra Jacobo Fossati cittadino di Milano abitante in Pavia la riscossione di certi crediti.

---

li rinvennero aggregati nelle filze appartenenti a quell'anno. Noi abbiamo mantenuto tali date, non senza permetterci tuttavia di avanzare qualche dubbio sulla loro attendibilità. Trattasi del resto di tre sole lettere del 1464 e 1465 (n. 29, 30 e 31).

(1) Alludo alla lettera n. 13 del 1457, la quale nell'originale manca dell'ultima cifra della data e trovasi ora tra le lettere del 1455. — È strano poi come la lettera n. 71 porti la data del novembre 1488, mentre la creazione dell'Aubusson al cardinalato avvenne soltanto il 7 marzo 1489.

(2) Quando nella determinazione della data, ci riferiamo all'opera del Bosio, intendiamo di rimandare all'edizione J. Bosio, *Dell'istoria della sacra religione et illustrissima militia di S. Giovanni Gierosolimitano*, vol. II, Roma, 1629.

(3) Della missiva 24 maggio 1473 (n. 44) ci rimane, anzichè la minuta, lo stesso originale, che fu poi sostituito con altra lettera del 28 luglio seguente.

(4) Quando si tratta di apografi (che sono però sempre coevi) vi abbiamo segnata l'indicazione " copia ".

(5) Dei sigilli onde alcuni documenti portano tuttora l'impronta intendiamo occuparci in altro breve articolo sulla sfragistica dei granmastri rodiesi.

(6) Cfr. Bosio, II, 236.

2. — 16 luglio 1453 Rodi

Il granmastro scrive al duca di Milano, incaricando il latore della lettera fra Emberto Bever di ulteriori comunicazioni orali. Narra della caduta di Costantinopoli e delle gesta del Turco; invita a combattere il comune nemico; prega di assumere la protezione degli interessi dell' Ordine, partendo alla volta di Rodi i precettori e cavalieri del ducato di Milano.

3. — 4 febbraio 1454 Rodi

Lettera del granmastro al duca di Milano, portata da fra Bertrando di Montrolino, che era stato presente alla caduta di Costantinopoli. Comunica notizia delle imprese turchesche e delle crudeltà del sultano, ricorda la crociata bandita dal papa, chiede aiuti, consiglia la rappacificazione d' Italia, prega di devolvere a vantaggio dell' Ordine parte delle somme che si sarebbero raccolte nel ducato per ottenere l' indulgenza promulgata dal papa.

(*Copia*).

4. — 22 dicembre 1454 Rodi

Il nuovo granmastro, desiderando rimettere ordine nelle finanze della Religione, ha confermato l'ufficio camerale del priorato di Lombardia a fra Cristoforo Visconti precettore di Castel Eraldo, incaricandolo specialmente di ricuperare la cassa abusivamente tenuta da fra Matteo Vistarini di Lodi. Scrive quindi al duca di Milano per chiedere aiuto.

5. — [1455 ?] (1)

Fra Gabriele Del Bene, commendatore di S. Giovanni [= S. Croce] di Milano, supplica il duca per godere delle esenzioni come gli altri commendatori.

Aggiungesi una raccomandazione di Boschino, cognato di Gabriele, al segretario Cicco Simonetta.

6. — 14 marzo 1455 Milano

Il duca Sforza conferma al precettore di Milano fra Gabriele Del Bene i privilegi da lui ottenuti il 25 marzo 1452.

---

(1) Vedasi il documento che segue.

7. — 15 novembre 1455 Milano

La duchessa di Milano raccomanda l'oratore fra Sergio Seripando, precettore di S. Eufemia e siniscalco.

8. — 7 marzo 1456 Novara

Il priore di Lombardia fra Giorgio Valperga raccomanda al duca di Milano fra Cristoforo Visconti, che in quel giorno si era a lui presentato per prendere possesso della precettoria di Inverno.

9. — 20 marzo 1456 Milano

Il duca di Milano rimanda a Rodi l'oratore fra Sirio [= Sergio Seripando ?], augurandosi che il granmastro possa trionfare del Turco.

10. — 22 marzo 1456 Milano

Il duca raccomanda al granmastro fra Giovanni Bottigella dimorante a Rodi.

11. — 3 maggio 1457 Rodi

Il cardinal legato di Aquileia [Lodovico Scarampi], comandante la flotta pontificia, scrive al governo veneto narrando le conquiste di Stalimene, Tasso, Samotracia ed Imbro. Ma si lamenta della insubordinazione delle ciurme, riversando su esse la responsabilità di eventuali danni che avessero a subirne i sudditi veneti in Levante. (*Copia*)

12. — 4 luglio 1457 Rodi

Il granmastro avverte il duca di Milano di aver nominato fra Giovanni Marchino a precettore di Caselle.

13. — 8 luglio 1457 Rodi

Il granmastro scrive al governo di Creta narrando diffusamente il tentativo della flotta turca contro l'isola di Langò: l'arrivo in data 3 giugno, l'incendio dei castelli di Nerangià e Peripato, i vani sforzi contro le fortezze di Pilì, Chiefalo ed Andimachia (quest' ultima assediata invano per 23 giorni) e gli altri danni al paese. (*Copia)*

14. — 25 agosto 1457 Rodi

Il granmastro raccomanda al duca di Milano gli interessi di

fra Giovanni Marchino Beccaria che, nominato precettore di Caselle, doveva tuttavia trattenersi a Rodi.

15. — 6 novembre 1457 Rodi

Il granmastro raccomanda alla duchessa di Milano l'oratore fra Avanzo Ridolfi precettore di S. Trinità di Ferrara.

16. — 9 novembre 1457 Rodi

Il granmastro scrive al duca di Milano per narrare le imprese della flotta pontificia e di quella turchesca: si raccomanda per aiuti.

17. — 24 novembre 1457 Moncalieri

Fra Giorgio Valperga, priore di Lombardia, raccomanda al duca di Milano fra Agostino Rossi precettore di Tortona, al quale erasi attribuita una particella della precettoria di Caselle.

18. — 17 dicembre 1457 Rodi

Il granmastro scrive al papa, accusando ricevimento della lettera pontificia del 31 agosto, recapitata il 12 dicembre da fra Giacomo Geltru. Dà notizie delle misere condizioni della flotta di Rodi, mentre delle tre galee destinate dal papa, era giunta solo quella del Geltru, quelle di Michele Borgia aveva dovuto riparare a Candia e della terza nulla si sapeva. Andrea Corner, passato da Rodi il giorno 14, non vi aveva lasciato i 5 mila ducati, del cui versamento il papa lo aveva incaricato. Finalmente preannuncia l'invio del rendiconto delle spese per mezzo di fra Berengario; e raccomanda pure Ugolino Fogliani, Ottaviano Pontano ed Antonio Zucco. (*Copia*)

19. — 20 luglio 1458 Rodi

Il granmastro ringrazia la duchessa di Milano del miglio promesso: latore il magnifico signor Roberto.

20. — 27 luglio 1458 Rodi

Il granmastro ringrazia di bel nuovo la duchessa di Milano per la concessione di miglio. Latore il magnifico Carlo del Bosco.

21. — 24 luglio 1460 Rodi

Il granmastro raccomanda alla duchessa di Milano i due visitatori mandati in Italia, fra Lodovico de Felliens e fra Lodovico

Della Torre, precettori delle precettorie di Tortebesse e dei priorati di Alvernia e Venezia in Friuli.

22. — 27 dicembre 1460 Rodi

Il granmastro avverte la duchessa di Milano che, essendo morto fra Lanfranco Cattaneo precettore di S. Guglielmo di Pavia, gli era stato nominato successore fra Arduino di Marcenasco dei conti di Valperga.

23. — 5 aprile 1462 Milano

Commendatizia della corte ducale per fra Cristoforo Visconti che si reca a Rodi.

24. — 20 agosto 1462 Rodi

Il granmastro avverte la duchessa di Milano di aver incaricato fra Orlando Rossi, precettore di Parma, di ricevere il miglio destinato a Rodi.

25. — 18 marzo 1464 Rodi

Il granmastro raccomanda al duca di Milano l'oratore fra Michele Castellaccio, vescovo di Pafo.

26. — 24 aprile 1464 Milano

Francesco Sforza raccomanda al granmastro fra Pietro Ardizoni di Reggio che si reca a Rodi.

27. — 8 ottobre 1464 Milano

Il duca di Milano scrive al granmastro in favore di un genovese che era stato derubato in territorio rodiese.

28. — [1464?] (1)

Istruzioni a Pietro Pusterla perchè dovesse scrivere una patente ducale per riconoscere a fra Giorgio Valperga priore di Lombardia (ad istanza di fra Gaspare Piossasco di Airasca procuratore e ricevitore dell' ordine) il diritto di costringere i commendatori e cavalieri lombardi a recarsi in persona a Rodi; e perchè approntasse i passaporti per i partenti con seguito fino a 60 persone.

---

(1) Vedasi il documento che segue.

29. — [1464 ?]

Facilitazioni concesse ai cavalieri di Lombardia, dietro preghiera di fra Gaspare [Piossasco di Airasca], nunzio e collettore dell' Ordine.

30. — [1464 ?]

Preghiera che si lascino partire senza dazio da Milano certe armi in parte comperate in parte donate dal duca per l' Ordine.

31. — 27 maggio [1465 ?] " Ex domo „

Tomaso Tebaldi da Bologna mette in iscritto le trattative corse fra lui ed il segretario Cicco Simonetta a nome del duca di Milano da una parte e fra Pietro Montiglio oratore del granmastro dall' altra, a proposito di provviste di miglio.

32. — 1 agosto 1466 Milano

Le precettorie di Lodi e di Cremona, che altra volta erano state tenute da fra Giorgio Vistarini e che l' ammiraglio fra Sergio Seripando aveva concesse a fra Giacomo Antonio Masolini Della Torre, furono invece assegnate dall' Ordine a fra Giovanni da Riva. Il duca di Milano prega il granmastro di annullare tale investitura e di mantenere quella fatta dall' ammiraglio.

33. — 4 aprile 1467 Milano

Il duca di Milano prega il granmastro di voler accogliere nell' Ordine Gian Michele Pagnano da Milano.

34. — 30 aprile 1467 Lodi

Cicco Simonetta segretario del duca di Milano scrive a fra Tomaso Nori, tesoriere a Rodi, in favore di fra Matteo Arluni, precettore di Tortona, che volevasi costringere a certo pagamento.

35. — 20 marzo 1469 Milano

Il duca di Milano scrive a fra Giorgio Piossasco, priore di Lombardia, avvertendolo che fra Antonio Del Signore, commendatore di S. Giovanni di Savona, trovavasi in fin di vita e pregandolo di sospendere la nomina del successore, avendone uno " in pectore „.

36. — 10 giugno 1469 Abbiate

Essendo ormai decrepito fra Antonio Del Signore, commendatore di S. Giovanni di Savona, il duca di Milano raccomanda

al granmastro di nominare a quel posto — sia dietro rinuncia del titolare, sia dopo avvenuta la morte di costui — Francesco Dal Pozzo di Alessandria, cancelliere ducale.

37. — 10 giugno 1469 Abbiate

Il duca di Milano acclude a fra Tomaso Nori, precettore di S. Guglielmo di Pavia, la lettera in pari data destinata al granmastro, pregandolo di inviarla al più presto e di appoggiarla caldamente.

38. — 10 giugno 1469. Abbiate

Il duca di Milano raccomanda all' ammiraglio fra Nicolò da Corogna la nomina di Francesco Dal Pozzo a successore di Antonio Del Signore, commendatore di Savona.

39. — 26 settembre 1470 Rodi

Il granmastro avverte il duca Galeazzo Maria Sforza che, dovendo pagare ben 12 mila scudi di debito ai fratelli Marco ed Andrea Corner, aveva nominato il primo di essi suo procuratore in tutta Italia ad esigere i crediti dell' Ordine.

40. — 13 ottobre 1470 Pavia

Avendo Leonardo Gentile da Genova sposata una donna di Rodi e desiderando egli portarla in patria, il duca di Milano prega il granmastro di ottenere una deroga in tal senso alle leggi rodiesi.

41. — 21 dicembre 1471 Rodi

Fra Giorgio Piossasco, priore di Lombardia, avverte di avere attribuita la commenda di Borgoglio al commendatore fra Achille Stampa. Avvisa pure della nomina di fra Cristoforo Visconti a ricevitore del priorato di Lombardia.

42. — 12 agosto 1472 Rodi

Fra Marco di Lignano bolognese, conservatore generale e precettore di Brescia e Bergamo, scrive al duca di Milano per ricordare come per la rinuncia seguita nel 1466 di fra Antonio Del Signore, era stata a lui concessa la commendaria di Brescia, ma come ciò non ostante papa Paolo II nel 1470 o 1471 la aveva assegnata al bresciano fra Anton Francesco Forti; e chiedendo ora di essere riconosciuto contro il competitore. Narra pure delle

gesta della flotta cristiana, specialmente contro le coste dell'Anatolia, da Castel S. Pietro ad Adalia, e della partecipazione a quelle imprese della galea rodiese comandata dal baglivo di Manoasca fra Giovanni Castellana. Tocca finalmente delle fortificazioni di Rodi.

43. — 19 agosto 1472 Rodi

Fra Giorgio Piossasco, priore di Lombardia, scrive al consigliere ducale Cicco Simonetta, dando notizie sulle imprese della armata cristiana.

44. — 24 maggio 1473 (" refacta sùb die 28 julii 1473) Pavia

Galeazzo Maria Sforza interessa il granmastro sul caso di fra Antonio Del Signore che, per certi denari lasciati all' Ordine nella sua partenza da Rodi, aveva ottenuta un' annua pensione. Essendo ora questa stata sospesa, il duca prega vengano date istruzioni a fra Cristoforo Visconti ricevitore generale per la continuazione dell' assegno.

45. — 11 luglio 1473 Rodi

Il granmastro raccomanda al duca di Milano l' oratore fra Melchiore Cossa, precettore di Trinquetaille.

46. — 7 agosto 1473 Rodi

Fra Giorgio Piossasco, priore di Lombardia, scrivendo al consigliere Cicco Simonetta, narra delle imprese dell' armata cristiana contro le coste Turche e dei fatti di Cipro.

47. — 26 novembre 1473 Rodi

Lettera — in francese — del priore di Lombardia fra Giorgio Piossasco, sui fatti di Cipro. (*Copia*)

48. — 7 giugno 1474 Rodi

Il priore di Lombardia fra Giorgio Piossasco scrive al duca di Milano, accusando ricevimento della lettera di lui del 14 novembre 1473, raccontando dei preparativi e delle fortificazioni di Rodi e narrando gli avvenimenti di Cipro e del Turco.

49. — 1 luglio 1474 Rodi

Fra Giorgio Piossasco, priore di Lombardia, raccomanda al duca di Milano Carlotta regina di Cipro, che è a lui diretta.

50. — 8 settembre 1474 Rodi

Fra Giorgio Piossasco, priore di Lombardia, scrive al duca di Milano, avvertendo di aver ricevuta la sua lettera del 1 agosto, nonchè quella del segretario Leonardo Botta. Narra come il 2 luglio partisse da Rodi la regina di Cipro e soggiunge altre notizie cipriotte, come pure del Turco e del soldano d' Egitto. Parla delle fortificazioni di Rodi e delle altre isole dei Cavalieri.

51. — 8 settembre 1474 Rodi

Lettera di fra Giorgio Piossasco, priore di Lombardia, a Leonardo Botta, ambasciatore ducale a Venezia. Dopo accusato ricevimento della lettera sua e di quella del duca di Milano, arrivata il giorno stesso, gli trasmette una nuova lettera da recapitare al duca.

52. — 21 settembre 1474 Rodi

Fra Giorgio Piossasco, priore di Lombardia, scrive al duca di Milano, avvertendo di aver ricevuta l' 8 settembre la sua lettera del 1 agosto, dando nuove notizie del Turco, del soldano d' Egitto e dei fatti di Cipro, ed accennando ancora ai provvedimenti difensivi di Rodi. Un' aggiunta del 25 settembre si riferisce pure a Cipro.

53. — 22 settembre 1474 Rodi

Due lettere di Gerolamo di Camuliano a Francesco e Bartolomeo Lomellini a Napoli. Accusa ricevimento delle loro lettere del 26 luglio (avuta il 3 settembre) e 2 agosto e conferma le anteriori sue lettere (fra cui una del 9 giugno). Dà notizie di carattere commerciale e politico su movimenti di navi, fallimenti, piraterie, avvenimenti di Cipro, fatti del Turco ecc. (*Copia*).

54. — 27 settembre 1474 Rodi

Lettere del gran commendatore di Cipro [diretta probabilmente al cardinale di Napoli Oliviero Carafa], per dar notizie degli avvenimenti cipriotti. (*Copia*)

55. — 13 gennaio 1475 Rodi

Fra Giorgio Piossasco, priore di Lombardia, scrive al duca Sforza col tramite del cardinale di Milano [Stefano Nardini] in Roma. Informa sui fatti di Cipro, del gran Turco, del soldano, del re di Persia ecc. Riparla delle opere fortificatorie di Rodi e dei

paesi circonvicini. Accenna alla nave, contenente cavalieri lombardi ed italiani, che l' Ordine spediva in Puglia per provvisioni.

56. — 15 gennaio 1475 Rodi

Il granmastro destina oratore al duca di Milano fra Cristoforo Visconti precettore di Inverno.

57. — 15 gennaio 1476 Rodi

Il priore di Lombardia, Giorgio Piossasco, raccomanda al duca di Milano fra Cristoforo Visconti, che torna in Italia come ricevitore. Riparla della Turchia, dell'Egitto, della Persia Racconta di certa nave nizzarda e di mercanti francesi maltrattati ad Efeso e riparati a Rodi. Preavvisa della prossima sua partenza in febbraio, alla volta di Manfredonia, essendo stato incaricato dal capitolo generale di recarsi alle corti di Napoli, di Roma e di Milano.

58. — 1476-1477 (?) (1)

Promemoria delle richieste fatte alla corte di Milano da fra Cristoforo Visconti commendatore di Inverno, a nome del granmastro: che fosse concesso del nuovo miglio; che si permettesse il ritiro di alcune armi senza pagamento di dazio; che fra Simone Provana commendatore di Chieri potesse cedere al nipote fra Tomaso Provana una piccola commendaria di Alessandria ed altra di Genzone presso Pavia; che essendo vacante la commendaria di Borghetto di Villanterio per morte di Alvise Vistarini, fra Cristoforo potesse disporre secondo gli ordini della Religione della " dispoglia mortuorum et vachante „ di detta commendaria; e finalmente che fra Cristoforo godesse delle medesime esenzioni degli altri commendatori.

Vi è acclusa una nota in cui si ricordano alcuni precedenti congeneri. Quando morì Giorgio Vistarini, vacò la commendaria di Borghetto, e il luogotenente Sergio Seripando incaricò fra Cristoforo di vendere la vacante: e fu venduta a Zervato Vistarini. Quando morì fra Agostino Rossi, commendatore di Tortona, la commendaria fu data a fra Matteo Arluni, essendo ricevitore fra Tomaso Nori, il quale vendette " per mezanità „ di fra Cristoforo, la vacante ad esso Matteo. Alla morte di Matteo Arluni, il rice-

(1) Cfr. il documento antecedente e quello che segue.

vitore fra Tomaso Nori vendette la vacante a Refellino della Luna. Finalmente alla morte di fra Gabriele Marliani commendatore di Piacenza, lo stesso ricevitore vendette la vacante a Gabriele Della Croce e Tomaso Cagnola.

59. — 28 gennaio 1478 Rodi

Il granmastro raccomanda ai duchi di Milano fra Pietro Borromei, nominato di recente alla precettoria vacante di Borghetto.

60. — 24 novembre 1479 Rodi

Il granmastro, nell' imminenza del pericolo turco, richiama a Rodi tutti i cavalieri. (*Copia*)

61. — [1480] (1)

Lettera del duca di Milano per ottenere dal papa [Sisto IV] che la commenda di Milano fosse elevata a priorato — come erano quelle di Messina, Barletta, Roma, Capua, Venezia e Pisa — e perchè a tale carica fosse eletto fra Gerolamo Becchetti milanese.

62. — 1 marzo 1480 Piossasco

Fra Giorgio Piossasco, priore di Lombardia, risponde alla duchessa ed al duca di Milano che, per mezzo di lettera inviata per certo Giuliano, desideravano esonerare fra Achille Stampa commendatore di Milano ed il commendatore di Inverno [Cristoforo Visconti ?] dal recarsi a Rodi. Dichiara la propria incompetenza; ma accentua la necessità di non distogliere nessuno dal proprio dovere. Ne riparlerà del resto a voce fra giorni.

63. — 28 maggio 1480 Rodi

Il granmastro scrive al papa, informando dell'assedio di Rodi; chiedendo aiuti di navi, soldati, artiglierie e macchine guerresche; ed assicurando che l'ingresso al porto era sempre libero.

64. — 13 luglio 1480 Rodi

Il granmastro scrive al re di...., dando particolareggiate notizie sull' assedio di Rodi e specialmente sul vano assalto alla torre di S. Nicolò e sui tentativi contro le mura degli Ebrei. Di bel nuovo chiede aiuti. (*Copia*)

(1) La bolla di risposta è del 22 giugno 1480 (Reg. Vat. 673. fol. 36) — Cfr. pure Bosio, II, 526.

65. — 27 aprile 1481 Rodi

Il granmastro scrive al duca Giangaleazzo Maria, perchè fra Giambattista Zandimari potesse temporaneamente tenere a nome dell' Ordine le due precettorie di S. Giovanni di Noceto e S. Maria Maddalena del Tempio di Parma, rese vacanti per la morte di Orlando Rossi.

66. — 25 maggio 1481 Rodi

Il granmastro, dopo aver elogiato il valore di fra Francesco Aghinolfi di Cremona nell' assedio di Rodi, avverte il duca Giangaleazzo Maria di averlo investito della precettoria di S. Giovanni del Bosco: al che lo prega di acconsentire.

67. — 24 giugno 1481 Milano

Per la morte di Orlando Rossi erano rimaste vacanti le due precettorie di S. Giovanni di Noceto e S. Maria del Tempio di Parma; ed il granmastro aveva scritto il 27 aprile di consegnarle temporaneamemte a Giambattista Zandimari. Ma siccome frattanto il duca Giangaleazzo Maria aveva ottenuto dal papa che la prima di esse fosse assegnata a Giuliano Varesino siniscalco ducale e l' altra al marchese Cesare Pallavicino, così il duca stesso prega il granmastro di aderire a tali nomine.

68. — 23 agosto 1481 Rodi

Il granmastro scrive al duca Lodovico Sforza pregandolo di accondiscendere alla nomina di fra Eustachio da Castornago che, resosi benemerito nell' assedio di Rodi, aveva ottenuta la precettoria di Novara.

69. — 1481 (1)

Andrea Aghinolfi da Cremona, come procuratore del fratello fra Francesco, ricorda come costui nel maggio scorso avesse ottenuta la commendaria di S Giovanni del Bosco confermata con bolla papale del settembre: chiede al duca di Milano che egli possa prenderne prossesso per Natale.

70. — 3 agosto 1482 Rodi

Lettera del granmastro al re (di Francia?), narrando la morte

(1) Cfr. il documento n. 66.

del Sultano, i dissensi dei figli Baiazet II e Zizim, e la venuta a Rodi di quest' ultimo. Lo consiglia ad approfittare di quelle discordie per riprendere le terre perdute: ulteriori notizie fornirà l' oratore Gabrielle Piscicelli.

71. — 24 novembre 1488 Rodi

Fra Andrea Biraghi manda notizie a Giangaleazzo Maria sui fatti del Turco e sulla elevazione alla porpora del granmastro Pietro d' Aubusson.

72. — 8 aprile 1489 Rodi

Fra Andrea Biraghi, dopo aver accusato ricevimento delle ducali del 17 settembre e 26 novembre, informa Giangaleazzo Maria delle buone accoglienze avute dal granmastro; lo ringrazia di avergli concessa la commanderia del q. fra Eustachio [Castornago]; informa dei ritardi della convocazione del Capitolo, dal quale spera di ottenere il priorato di Lombardia; e dà notizie del Turco e di Cipro.

73. — 3 dicembre 1491 Rodi

Fra Cencio Orsini, priore di Roma, prega Lodovico Maria Sforza di abrogare certa tassa che egli aveva imposta ai commendatori rodiesi del suo ducato.

74. — 16 dicembre 1496 Milano

Il duca di Milano ringrazia il granmastro di due falchi speditigli da Rodi.

75. — 20 giugno 1497 Milano

Il duca ringrazia ancora dei falchi; e accusando ricevimento della lettera del 26 aprile, si dichiara ben disposto ad accontentare il granmastro.

76. — 4 ottobre 1497 Rodi

Il granmastro manda a Lodovico Maria Sforza tre falchi.

77. — 16 agosto 1498 Rodi

Il granmastro raccomanda al duca Lodovico Maria gli affari del suddito rodiese Raffaele Zucca, che era in lite per ragione del suo patrimonio dissipato in sua assenza.

78. — 1 aprile 1499 Milano

Il duca raccomanda al granmastro Gian Antonio Panizzoni, che si recava a Rodi per sciogliere un voto.

79. — 6 maggio 1499 Milano

Il duca Lodovico Maria scrive al fratello cardinale legato Ascanio Sforza in Bologna, sollecitando gli aiuti pontifici a favore di Rodi.

80. — [Anteriore al 1466] (1)

L'ammiraglio, i precettori ed i cavalieri della Lingua d'Italia si scusano di non poter concedere ad Antonio Del Signore la precettoria di Brescia, essendo egli secolare.

81. — [Posteriore al 1467] (2)

Repliche di fra Gian Michele Pagnano, precettore di S. Croce di Tortona, in certa sua causa contro fra Giovanni Giacomo Ricci, asserto precettore di S. Giovanni intus vineas presso Pavia.

82. — [Posteriore al 1481] (3)

Elenco di precettorie del priorato di Lombardia e dei rispettivi precettori, in occasione di un convegno, cui parteciparono otto di essi, e mancarono invece dicianove.

S. Croce fuori di Milano — Fabrizio Del Carretto
S. Guglielmo di Pavia — Filippo Schiafinati
S. Giovanni in Vineis di Pavia — Giovanni [Giacomo] Ricci
S. Giovanni di Inverno (dioc. Pavia) — Andrea Biraghi
S. [Maria] di Villanterio (dioc. Pavia) — Cosimo Zandimari
S. *** di Genzone (dioc. Pavia) — Tomaso Provana
S. Giovanni di Valenza — Chierichino Clerici
S. Croce di Tortona — Filippo Schiafinati
S. *** di Caselle (dioc. Tortona) — Michele Rana
S. Croce di Castelnuovo (dioc. Tortona) — Benvenuto Sangiorgi
Oviglio — Francesco Dal Pozzo
Borgoglio (dioc. Alessandria) — Chierichino Clerici
S. Giovanni Minore di Alessandria — Lodovico Sangiorgi

(1) Cfr. il documento n. 42.
(2) Cfr. il documento n. 33.
(3) Cfr. il documento n. 66.

S. Giovanni di Val d'Orba (dioc. Alessandria) — Chierichino Clerici

S. Antonio del Boschetto di Montecastello — Benvenuto Sangiorgi

Bassignana — Benvenuto Sangiorgi

S. Guglielmo di Novara — Egidio Nibbia

S. Giovanni Pellegrino di Novara — Francesco Nibbia

S. Giovanni di Agamio (dioc. Novara) — Angelo Grillo

S. Giovanni di Parma — Cristoforo Zobolo

S. Giovanni del Bosco (dioc. Parma) — Francesco [Aghinolfi] da Cremona

S. Maria Maddalena del Tempio (dioc. Parma) — Cosimo Zandimari

Borgo San Donnino — Antonio Faruffini

S. Egidio di Piacenza — Michele Rana

Fiorenzuola — Michel Rana

Cremona, Castelleone e Pizzighettone — Giacomo Antonio Della Torre

Lodi — Giacomo Antonio [Masolini] Della Torre

Castellazzo — Marco Guasco

Solero, Quargnento e S. Salvatore — Michele Rana.

83. — [Posteriore al 1493] (1)

Gian Alberto Cusani stende un memoriale ad Alvise Della Corte, perchè costui abbia a dirigere una lettera all' ambasciatore del duca di Milano a Roma, onde raccomandare fra Antonio da Altavilla al cardinale Alessandrino [Gian Antonio Sangiorgi].

84. — Tomaso Cantelli supplica di poter ottenere la precetteria di S. Giovanni, posseduta al presente da fra Gerolamo Becchetti.

85. — Essendo giunta la conferma del granmastro, fra Nicolò Parentucelli precettore di S. Giovanni di Genova, prega il duca di Milano di immetterlo in possesso della precettoria del Castellazzo, occupata da fra Giovanni da Riva.

86. — Il duca di Milano interessa il granmastro perchè venga accolto fra i cavalieri di Rodi Marcantonio Bigli.

---

(1) Che è la data della creazione del cardinale Sangiorgi.

(Licenziate le bozze per la stampa il giorno 11 Luglio 1917)